

Il mercato servito vale l'87% delle attività finanziarie

L'analisi annuale di Magstat rileva una progressiva concentrazione delle masse nei gruppi di maggiore dimensione, ma anche un calo delle filiali.

} Max Malandra

Il mercato servito da private banking e family office a fine 2019 era di circa 1.047 miliardi di euro. Questa la stima dell'indagine annuale di **Magstat** (giunta ormai alla 17esima edizione). La quota sul totale delle attività finanziarie, indicate in 1.200 miliardi circa, sale così all'87,2 per cento. In cinque anni, calcolano dalla società bolognese specializzata nel settore bancario/finanziario, la quota di mercato non ancora raggiunta dal servizio di PB e FO è passata dal 24,1 al 12,8% ed è ancora in diminuzione.

Ecco i numeri dell'indagine, dettagliati dal presidente Marco Mazzoni: "Magstat ha analizzato 268 operatori finanziari che offrono servizi di private banking e family office in Italia ad almeno 1.376.207 clienti. I 125 operatori di private banking, accreditati di 968,3 miliardi di euro di asset, sono presenti sul territorio con 2.285 filiali e 17.324 banker. I 143 family office operano con 218 filiali e uffici e 712 family officer censiti e hanno circa 78,5 miliardi di asset".

Gli operatori esteri presenti in Italia, a fine 2019, erano 31, di cui quasi la metà (15) svizzeri. Con 226 miliardi di euro di asset (pari al 23% del mercato servito)

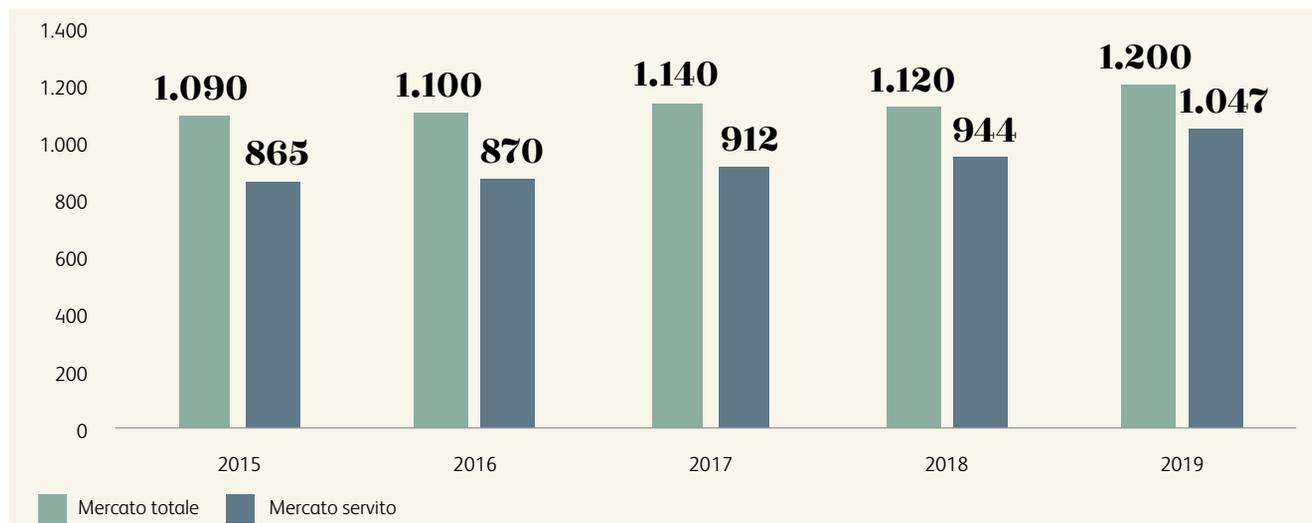
distribuiti su 264.526 clienti, possono contare su 208 filiali e 2.746 banker. Nel corso del 2019 Citi Private Bank ha iniziato a operare nel nostro Paese, raggiunta a marzo 2020 da Vontobel Wealth Management (che in Italia era già presente dal 2008 al 2013) ha ottenuto il via libera dalla Consob all'esercizio dei servizi di investimento e all'iscrizione all'albo delle Sim.

La classifica

Sui dati di fine 2019, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, con 175,2 miliardi di euro di asset (16,7% del mercato) è il primo operatore in Italia, seguito da Unicredit (108,1 miliardi di euro e il 10,3% del mercato); al terzo posto Banca Generali (44,2 miliardi e 4,2% del mercato, che nel corso del 2019 ha realizzato due operazioni di aggregazione aziendale, l'acquisizione del gruppo Nextam Partners e del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria SA.

I primi tre operatori controllano quindi quasi un terzo del mercato (31,3% per la precisione), i primi cinque (Ubi Top Private ha 37,6 miliardi, Bnl Bnp Paribas altri 34,5 miliardi) arrivano a quasi 400 miliardi di euro, pari al 38,2%, mentre i

Evoluzione del mercato



Dati in mld di euro - Fonte: Magstat

primi dieci coprono il 52,5% del mercato con 549 miliardi di euro.

La classifica è in realtà già cambiata, dopo l'Opas su Ubi Banca di Intesa San Paolo, il cui PB quindi arriva teoricamente a superare la soglia dei 200 miliardi di euro.

Le dimensioni contano

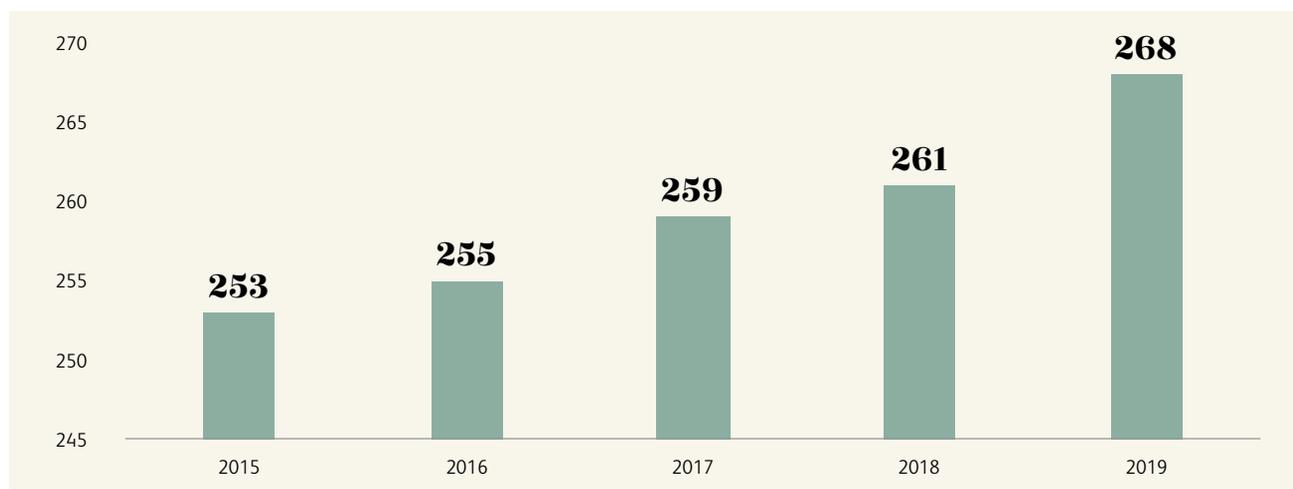
Analizzando i risultati in base alle di-

mensioni degli operatori finanziari monitorati risulta che i 14 i big player, vale a dire gli operatori con patrimoni superiori ai 20 miliardi di euro, gestiscono 644,7 miliardi di euro, e le 11 strutture con patrimoni tra i 10 ed i 20 miliardi hanno asset complessivi pari a circa 173,7 miliardi. Poi: 82,8 miliardi circa sono controllati da 13 operatori con patrimoni tra i 5 ed i 10 miliardi; le strutture con

asset da 1 miliardo ai 5 miliardi sono 43 e hanno patrimoni complessivi di 107,4 miliardi. Infine i 103 operatori finanziari più piccoli, quelli con patrimoni fino a 1 miliardo di euro, detengono asset finanziari totali di poco superiori ai 38,1 miliardi.

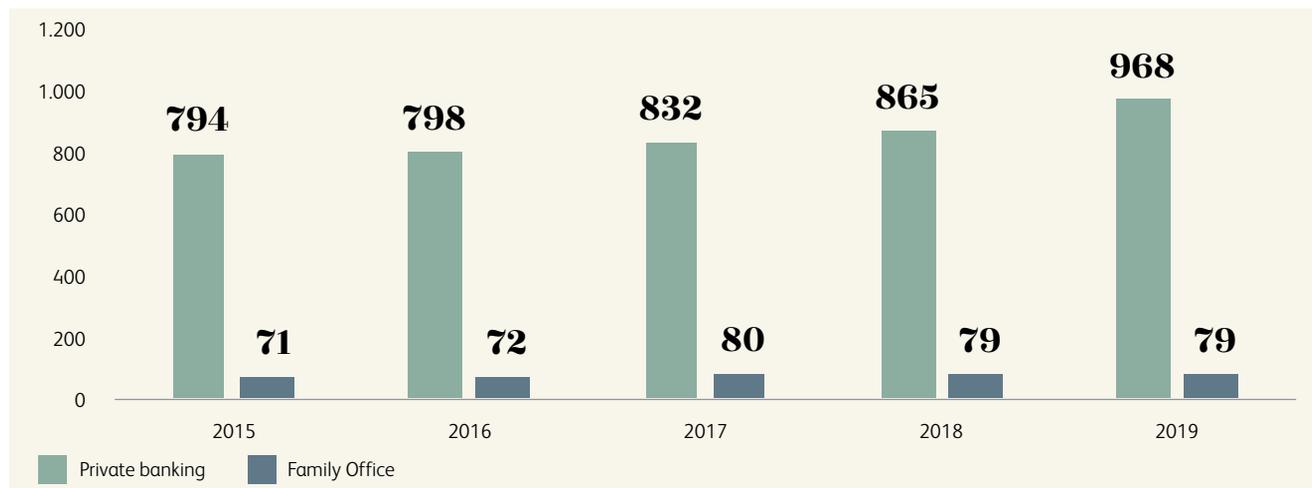
Aumentano quindi le masse in gestione presso gli istituti finanziari, ma c'è un'altra tendenza che da alcuni anni si sta im-

N. operatori



Operatori PB e FO - Fonte: Magstat

Evoluzione del mercato



Dati in mld di euro - Fonte: Magstat

	N. operatori	Asset totali	Concentrazione
Asset > 20 mld	14	644,7	61,6%
Asset 10 - 20 mld	11	173,7	16,6%
Asset 5 - 10 mld	13	82,8	7,9%
Asset 1 - 5 mld	43	107,4	10,3%
Asset < 1 mld	103	38,1	3,6%
Totale		1.046,7	

Dati in mld di euro - Fonte: Magstat

ponendo, vale a dire la concentrazione degli asset presso i maggiori operatori.

“Facendo un confronto con l’anno precedente possiamo affermare che continua ad aumentare il peso dei big player, quelli sopra i 20 miliardi di asset, che controllano il 61,6% del mercato, contro il 56,4% dello scorso anno - continua Mazzoni - Il 16,6% del mercato è controllato dalle strutture con patrimoni tra i 10 ed i 20 miliardi di euro, contro il 21,4% dello scorso anno; il 7,9% del mercato è delle strutture con patrimoni tra i 5 ed i 10 miliardi di euro, contro il 6,2% dello scorso anno e infine il 13,9% del mercato del private banking è in mano a piccole strutture con patrimoni

inferiore ai 5 miliardi di euro, contro il 16% dello scorso anno”.

Banker e strutture

Passando dalle strutture alle persone, Magstat calcola come siano 40 quelle con consulenti a provvigione, che complessivamente sono 11.158, pari a quasi i due terzi (64,4% per la precisione) degli operatori professionali. Complessivamente gestiscono 275 miliardi di euro (28,4% del totale servito) ma probabilmente il 2020 vedrà aumentare notevolmente gli asset in gestione. Durante la fase di lockdown, infatti, trattandosi di liberi professionisti, potevano comunque muoversi e contattare i clienti;

in pratica non dovevano sottostare ai vincoli dei banker dipendenti legati alle filiali di appartenenza.

Ma se il numero di operatori continua a salire, una netta controtendenza è invece rilevabile relativamente alle filiali. Da alcuni anni, infatti, il loro numero sta diminuendo costantemente. Magstat calcola 2.503 filiali a fine 2019, ma il loro numero era di 2.541 nel 2018 e di 2.641 a fine 2017. Un calo di oltre il 5% in due anni. E il doppio lockdown cui abbiamo assistito nel corso del 2020 accelererà probabilmente la tendenza.

Family office

Sono in costante crescita da otto anni: Magstat ne aveva censiti 117 nel 2012 e nel 2019 sono arrivati a quota 143. Milano è la città che ne conta di più (89), seguita da Roma (18), Torino (17), Verona (10), Treviso e Vicenza (8 ciascuna). Stabili negli ultimi anni le masse in gestione, che dal 2017 si attestano intorno agli 80 miliardi di euro, anche se in una prospettiva temporale più ampia l’incremento è comunque importante: 27 miliardi a fine 2009 e 64 a fine 2014 ●